

CRONOTOPICHE

La serra dei miracoli. Utopie eco-urbane per germogli civili

'O Quarantotto, Associazione culturale fondata a Roma per promuovere la cultura, l'arte e lo sviluppo sociale, ambientale e urbano ha il piacere di annunciare, nell'ambito del progetto di ricerca artistica **Cronotopiche**, l'evento telematico **"La serra dei miracoli. Utopie eco-urbane per germogli civili"**.

L'evento avrà luogo **lunedì 11 gennaio** dalle ore 15.00 alle ore 17.00. Nel corso dell'incontro si discuterà del ruolo dei giovani, della cultura, dell'arte e dell'ambiente nella società e di una nuova immagine di città per il futuro. L'incontro sarà moderato dal giornalista **Luca Telese** e vedrà la partecipazione e l'intervento di **Maria Antonietta Mariani**, co-fondatrice dell'Associazione 'O Quarantotto, dell'**Onorevole Paolo Lattanzio**, Coordinatore dell'Intergruppo Parlamentare Infanzia e Adolescenza, dell'**Onorevole Rossella Muroni**, Vicepresidente della Commissione Ambiente alla Camera dei Deputati, di **Luca Bergamo**, **Vicesindaco di Roma** con delega alla Crescita Culturale, di **Pietro Salemme**, psicoterapeuta e psicologo clinico esperto di comunità, di **Fabio Attorre**, Prof. Biologia ambientale e Direttore dell'Orto Botanico di Roma, di **Pietro Barrera** Segretario Generale Fondazione MAXXI, di **Andrea Satta** musicista e pediatra, e degli studenti **Pietro Caminiti** e **Michele Sicca**.

Con questo incontro, **'O Quarantotto** ha l'obiettivo di proporre un nuovo modello eco-urbano che modifichi l'immaginario e l'antropologia dei luoghi e delle comunità. Nelle città potrebbero crearsi *serre diffuse* "abitate" da giovani, artisti, scienziati, filosofi, operatori sociali e culturali. Le serre sono luoghi magici: consentono di viaggiare stando fermi, integrano culture, conservano la vita, suscitano emozioni e ricordi, e tutto in pochi metri di spazio. Insieme ai campanili, ai grattacieli, alle stazioni ferroviarie, le serre segneranno la città del futuro. Sono i nuovi "land-marks" della città, degli spazi di interazione tra le istituzioni educative, culturali e scientifiche. Luoghi dove ispirarsi alla natura per coltivare e rigenerare lo spazio sociale.

L'**On. Paolo Lattanzio**, nel presentare le ragioni della centralità di questo incontro, spiega: "La crisi sociale che è scaturita dalla pandemia ci impone di pensare a un nuovo modello di città, in cui al centro ci sia l'inclusione sociale come modello comunitario. Vorrei sottolineare in particolare i danni sociali, conoscitivi e psicologici che bambini e bambine, ragazzi e ragazze hanno subito in questo periodo. Ci vuole il concorso di tutte le forze civiche della società per realizzare un piano efficace di contrasto alla dispersione scolastica e di recupero dei giovani in situazioni di marginalità economica e povertà educativa. Questa è la città che immagino ed è importante valorizzare tutte le iniziative, come quella dell'associazione 'O Quarantotto, che vanno in questa direzione."

Riguardo alla proposta di *serre diffuse*, l'**On. Rossella Muroni** dichiara: "In questo periodo difficile, sarebbe importante valorizzare esperienze come la scuola all'aperto, nei parchi e nei boschi. Una pratica della cultura ecologista che, se adottata su larga scala ed estesa anche agli spazi sociali e culturali, potrebbe aiutarci a restituire spazi educativi e luoghi di incontro sicuri ai nostri ragazzi. Per questo mi è piaciuta subito l'idea delle serre diffuse 'abitate' proposta dall'Associazione 'O Quarantotto".

COMUNICATO STAMPA



Il **Vicesindaco di Roma Luca Bergamo** commenta: “La luce dalle entrate di grandi alberghi e dalle vetrine di negozi chiusi contrasta con il silenzio e il vuoto che regnano sulla Città. Colpisce la perdita di funzione, di senso, di parti intere dello spazio urbano. E rivela il paradosso di un modello di vita che perde immediatamente di senso non appena il suo bisogno di sollecitare freneticamente fantasie, desideri di consumo non trova più orecchie che lo ascoltino né occhi che lo guardino. L'ambiente urbano è, infatti, l'immagine di come concepiamo la nostra vita comune, la risposta alle domande: "come pensiamo di essere?" - e allo stesso tempo - "dove andiamo?". Da tempo abbiamo bisogno di confrontarci e riflettere, decidere insieme, su come organizzarci per cambiare direzione allo sviluppo. Oggi è indispensabile capire insieme cosa possiamo essere domani e cosa dobbiamo fare oggi perché la nostra volontà si realizzi. Così esercitiamo insieme il diritto di ogni comunità a determinare il proprio destino e l'uso delle proprie risorse, pensando le città come formazione sociale basata sui principi di giustizia sociale, equità, democrazia e sostenibilità: il “diritto alla città”. Il violento schiaffo, il bagno d'umiltà che l'epidemia sta infliggendo a tutti noi può essere la leva che fa “alzare il mondo”, purché le leadership non si sottraggano al confronto e alla responsabilità di scelte radicali e non solo contingenti.”

LUNEDI 11 gennaio ORE 15 diretta facebook/oquarantotto

www.oquarantotto.org - info@oquarantotto.org - [facebook/oquarantotto](https://www.facebook.com/oquarantotto)